

Letteratura euroregionale

Possibilità e prospettive

Incontro domani a Rovereto con Lanthaler e Mazza

Ogni occasione è preziosa per interrogarsi sulla possibilità (o anche no) di una scena letteraria «euroregionale». E per chiedersi quali opere, autori o iniziative editoriali rappresentino oggi un connubio particolarmente riuscito di radicamento territoriale e valore letterario.

Quesiti aspri, in tempi di rinnovata veemenza sulle convivenze etnico-linguistiche (non solo nel segno dei toponimi) e – specularmente – ecco l'abituale difficoltà a disegnare tracce utili di discussione fuori da questa regione.

Ci viene però letteralmente in soccorso l'appuntamento di domani a Rovereto (alle 17.30 nella sala della Fondazione Caritro in piazza Rosmini 5, poi un momento «firma copie» presso la libreria Arcadia di via Fontana) con lo scritto-

re plurilingue altoatesino Kurt Lanthaler e con l'editore meranese Aldo Mazza (Alphabeta Verlag), moderati da Stefano Zangrando.

Lanthaler, nato a Bolzano nel 1960, vive fra Zurigo e Berlino. Autore di una fortunata serie di polizieschi d'impronta italo-tedesca, è inoltre drammaturgo e poeta. Il suo *Il delta*, tradotto dal tedesco proprio da Zangrando, è un successo internazionale e il suo seguito (o «controseconda parte», con trama rovesciata) è stato annunciato proprio su queste pagine mesi fa.

Intorno al tema dell'incontro roveretano, Kurt Lanthaler — ancora in viaggio per raggiungere il Trentino — è come sempre irrituale, non convenzionale e pungente. Per lui scrivere sapendo di essere in futuro tradotto in



Scrittore Kurt Lanthaler sarà a Rovereto domani

un'altra lingua, ad esempio, «è una possibilità, una vita, una voce in più». E questo si applica ancora più decisamente se la traduzione di un testo sarà in italiano, lingua che lo scrittore parla e conosce.

E dove si colloca l'autore di *Das Delta* nell'annoso dibattito sulla traduzione che è tradire, cambiare, giocare con lingue diverse? Risposta

secca: «Tutto questo, innanzitutto e in più la prova del Nove». E a proposito di *Das Delta*, a che punto è la stesura della seconda parte del lungo racconto ambientato lungo il Po? «Ci vorrà ancora un po' di tempo per poter dire: Col Delta del Delta ci avviciniamo alla Zona cesarini. (Causa anche un testo mediolungo su Renato Cesarin, in fase di compimento)».

Cultore e amante di lingua e cultura greche (e non solo per aver sposato una ragazza ellenica) Lanthaler si sente — infine — di rispondere a una piccola domanda onirica, ovvero: gli farebbe piacere se la sua amata lingua greca facesse parte dell'Euregio? Un sogno? una proposta? La risposta la dice lunga anche sul metodo di scrittura di Lanthaler. Eccola: «Non necessariamente. Il greco come lingua sta bene dove sta, fra le montagne e i mari greci. E ogni tantovado a trovarla. Questione di avvicinamento e allontanamento».

Il prossimo incontro in calendario sarà giovedì 30 marzo con lo scrittore venostano Sepp Mall e con la studiosa e traduttrice meranese Sonia Sulzer, moderati da Stefano Zangrando, membro del Seminario presso l'ateneo trentino e curatore del ciclo.

Giancarlo Riccio

© RIPRODUZIONE RISERVATA